

COMUNITA' DELL'ISOLOTTO

Domenica 9 ottobre 2016

Riflessioni di Antonietta, Lucia e Paola



Isaia 45-1

Ecco quello che dice il Signore del suo unto, Ciro: "io lo tengo per mano, per atterrare le nazioni davanti a lui, per rendere impotenti i re, per aprire davanti a lui le porte e non lasciarle chiudere.

Camminerò davanti a te appianerò i sentieri scoscesi spezzerò le porte di bronzo.....affinchè tu sappia che io sono il Signore che ti chiama per nome. Il Dio di Israele.

Esdra 1-1,3

Nel primo anno di Ciro, re di Persia, il Signore per compiere la promessa fatta per bocca di Geremia, mosse lo spirito di Ciro , re di Persia, il quale fece pubblicare, a voce e per iscritto, in tutto il suo regno questo editto: " Così

parla Ciro, re di Persia: Il Signore Dio del cielo, mi ha dato tutti i regni della terra: Or, egli mi ordinato di costruirgli un Tempio a Gerusalemme:

IRAN popolazione ca. 79.000.000

Superficie 1.648.195 km²

Considerare che L'Italia ha una popolazione di 60.665.551 quindi poco inferiore e

Una superficie di 301.340 km² quindi più di 5 volte superiore.

Abbiamo fatto questo viaggio in Iran e Uzbekistan e ne siamo stati così entusiasti che abbiamo proprio la voglia di raccontarlo naturalmente per grandi capi.

La sottovalutazione di questi magnifici paesi, mista ad una paura di terrorismo che ci ha fatto vacillare la nostra voglia di partire...ma come dove andate? siete sicuri....non è pericoloso? Ci risulta adesso così ingiustificata.

L'IRAN non è affatto quel luogo arretrato e pericoloso che ci viene descritto sui giornali e televisione in occidente. L'economia è sicuramente in sofferenza, condizionata dalla pesante cappa del regime religioso e in parte dalla sanzioni dei paesi occidentali, ma l'Iran è un paese ricco di risorse naturali (petrolio, gas, minerali) con molte potenzialità creative umane che attendono solo di manifestarsi. È un paese che ci ha sorpreso per la qualità delle strutture e dei servizi, una rete stradale dall'asfalto in ottime condizioni anche nei posti più sperduti, le città pulite, tanti giardini tenuti perfettamente, la corrente elettrica diffusa fino nei villaggi più remoti di montagna ect. L'Iran è un paese sicurissimopotremmo dire che non c'è malavita....non ci sono furti...non ci sono poveri, perché sono assistiti.....ci sono certo le donne con lo chador (con tutto ciò che ne comporta di discriminazione)....sempre meno speriamo.

Noi abbiamo voluto fare questo viaggio per valutare di persona la situazione adesso che si parla di un inizio di sbocco delle sanzioni, si parla di sospensione dell'embargo,.....ma di questo penso ci parlerà Paola ...della politica attuale ecc.

Io parlerò un po' della storia antica del popolo persiano seguendo i magnifici monumenti visitati. Paola che ha comunque fatto questo viaggio con Urbano qualche anno fa, parlerà della moderna storia di questo popolo e Lucia ci parlerà dell'Uzbekistan, portandoci fra l'altro alla mitica Samarcanda e altre

magnificenze sconosciute.

Io ho nominato questo viaggio “Il viaggio delle meraviglie” e non mi sono sentita una turista, ma un viaggiatrice, potremo dire una viaggiatrice nel tempo.

Sui libri e le guide cominciano a parlare di 5000 anno fa, cioè 3000 a.c., ma io inizio dalla dinastia Achemenide del 6 secolo a.c.

Molte notizie ci sono pervenute soltanto dagli storici greci che parlavano di loro con un misto di rifiuto e paura e segreta ammirazione.

Li dicevano di loro:

Essi prendevano un pasto modesto una volta al giorno, si vestivano con abiti in pelle e in lino grezzo, disprezzavano le morbide stoffe. Educavano i loro figli seguendo un ideale: equitazione e tiro all’arco e a dire sempre la verità.

Infatti all’inizio i persiani erano un popolo rude, inflessibile e incontaminato.

Nel 559 a.c. CIRO (KURUSCH) diventerà l’artefice della grande potenza dei persiani

Il Governo Achemenide grazie alla politica lungimirante dei suoi capostipiti Ciro e Dario sottomise al suo dominio le popolazioni di 30 tribù (alcuni oggi nazioni indipendenti)

Assiri, egiziani, Arabi, Armeni, cappodoci, jonici, libici, etiopi, traci babilonesi, Lodi, Indiani

Il clima di mutuo rispetto fra questi popoli donò alla corte Achemenide una mentalità cosmopolita.

Tutti questi stati con i loro ideali di bellezza. Sapienza e cultura unitamente alle risorse umane e ambientali contribuirono alla formazione della civiltà persiana e l’Unesco ha riconosciuto nei grandi insediamenti di Persepoli, Parsa e Pasargade un retaggio universale per l’umanità.

Visitarlo crea una grossa emozione.

Si sono conservate le mura perimetrali del palazzo e numerosi bassorilievi sui basamenti delle terrazze, con una nitidezza seducente sono riprodotte le delegazioni di funzionari inviati dai paesi vicini e lontani che rendevano omaggio al Grande Re.

Quelle figure ci danno le più preziose indicazioni sul tipo di vestiario dei singoli popoli di allora. Si è potuto riconoscere la presenza di tante nazionalità

...una mescolanza di popoli che in simili proporzioni, si potrà ritrovare solo 500 anni dopo nell'antica Roma.

Purtroppo il governo attuale degli ayatollah non finanzia le necessarie opere per la conservazione di questo sito così importante perché offuscherebbe l'islam.

Spende tantissimo per abbellire le mosche con ori e specchi, ma tralascia tutto ciò che non è Islamico.

Parliamo di CIRO...

Ciro doveva essere una personalità eccezionale lo ammisero anche gli storici greci. L'ateniese Senofonte si lasciò andare a descrizioni entusiastiche sul suo conto affermando che già da ragazzo aveva affascinato per il coraggio, per la sua intelligenza e la facoltà di apprendimento per la sua onestà e anche per la sua bellezza. A quel tempo i persiani avevano adottato la scrittura cuneiforme degli assiri e i loro costumi erano molto curati con uso di profumi, pettinavano i loro capelli con abbondanza di riccioli... Nel giro di 3 secoli si erano trasformati da un popolo di guerrieri nomadi in una popolazione urbana civilizzata. Erano un popolo incontaminato però desideroso di imparare.

Il cilindro di Ciro come carta dei diritti dell'uomo

Il Cilindro di Ciro, ritrovato a Babilonia nel 1890, è un manufatto in terracotta lungo 25 cm, a forma di barile, risalente al 536 a.c.

è stato descritto come la prima carta dei [diritti umani](#) nella storia umana"anticipando la [Magna Charta](#) di più di un millennio-

Una copia del cilindro è conservata nel quartier generale delle [Nazioni Unite](#) e la guida ci diceva che viene riletta ogni anno all'apertura dell'insediamento. L'originale del cilindro è al British Museum di Londra

Si legge nei frammenti del cilindro:

- 1- Io dichiaro che rispetterò la tradizione, i costumi e le religioni delle nazioni del mio impero, e che non permetterò a nessuno dei miei governatori di disprezzare o insultare gli abitanti delle mie nazioni;
- 2- Con la presente si abolisce la schiavitù; i miei governatori hanno l'ordine di proibire la compravendita di uomini e donne come schiavi nei domini che governano. Questa tradizione dev'essere eliminata in tutto il mondo.
- 3- Se qualcuno opprime qualche persona, quando succeda, lo priverò dei suoi diritti con il fine di penalizzare l'oppressore.

4- Oggi dichiaro la libertà religiosa. Tutti sono liberi di praticare qualsiasi religione, vivere secondo i dettami di qualsiasi religione e accedere a qualsiasi tipo di impiego, a condizione che mai siano violati i diritti degli altri.

Gli studiosi sono sempre stati scettici nei confronti dell'idea che un re persiano del VI sec. a.C. fosse così illuminato politicamente da rilasciare dei prigionieri e dichiarare la libertà religiosa, come affermato nella Bibbia (i versetti che qui abbiamo letto all'inizio)

Lo scetticismo era determinato dal fatto che si riteneva poco credibile che un re persiano avesse deciso di onorare il Dio d'Israele, che per lui doveva essere soltanto una delle tante divinità straniere.

La scoperta del Cilindro di Ciro, invece, è la prova inequivocabile della politica di questo re, deciso a ridare la libertà ai prigionieri stranieri, a permetterne il rimpatrio e ad incoraggiarli a adorare secondo le proprie tradizioni.

Un tempo era solo la Bibbia a raccontare dell'editto del Re, oggi testimonianze coeve hanno cancellato ogni dubbio sulla storicità dell'evento...

DARIO – Il Grande

Anche Dario ricevette dagli storici greci quel titolo di "Il grande" ed è considerato uno dei pochi sovrani che diedero al corso della storia un'impronta decisiva e ciò in un periodo in cui non mancavano figure illustri

(Siamo al tempo in cui in Grecia si ponevano le basi per la democrazia ad Atene (Clistene) Buddha fondò in India una nuova religione e Confucio insegnò in Cina)

Ecco alcuni brani del suo testamento:

Adoperatevi come ho fatto io per mantenere questi Paesi, e per far ciò

Non intervenite nei loro affari interni

Rispettate la loro religione e le loro usanze

Costruite i granai con le tecniche che ho imparato in Egitto

Non dare i lavori amministrativi ad amici perché se opprimeranno la gente o faranno cose illecite non potrai punirli perché sono tuoi amici.

Il canale che volevo fare fra il Nilo e il Mar rosso non è finito, ha la massima importanza per il commercio e per la guerra, tu dovrai finirlo (nota non è il canale di Suez, ma qualcosa che si avvicina molto)

Manda via i bugiardi senza pietà

Non dovrai permettere ai governatori di predominare sul popolo

-Riguardo all'educazione io ho cominciato, tu continua. Lascia che i tuoi cittadini riescano a leggere e scrivere, perché si sviluppi la loro istruzione ed il loro giudizio.

- fare i qanat e le infrastrutture stradali e l'urbanistica sono fatti da mettere in precedenza.

Non scordare il perdono e l'amicizia.

Sappi che dopo la giustizia la qualità più elevata del Re, è il perdono e la generosità.

Parlerò brevemente della

LA RELIGIONE ZOROASTRIANA (perché, secondo me influenzo molto questi sovrani)

Gli insegnamenti di Zoroastro (Zarathustra) sono contenuti in un libro sacro che si chiama Avesta.

La filosofia zoroastriana è riassunta da uno dei principali motti della religione: Buoni pensieri, buone parole, buone opere

Parità sessuale: Uomini e donne hanno uguali diritti all'interno della società

Attenzione all'ambiente, cioè mantenere integri i 4 elementi sacri alla vita

LA TERRA, L'ACQUA, L'ARIA e IL FUOCO.

Lavoro e carità

Condanna dell'oppressione tra esseri umani, della crudeltà verso gli animali: Punti nodali della religione sono l'eguaglianza di tutti gli esseri umani senza distinzione di razza o credo religioso e rispetto totale verso ogni cosa.

Riguardo al destino del singolo individuo Z. dice che ognuno è responsabile delle proprie azioni e dunque soltanto l'anima dei giusti può giungere dopo il trapasso al "mondo migliore" mentre quella dei cattivi è destinata alla "casa del dolore". C'è anche una specie di purgatorio dove le anime che hanno parità o quasi di azioni buone e cattive dovranno attendere il giudizio finale .

C'è anche la fine dei tempi dove tutte le anime riprenderanno i loro corpi e parteciperanno , nei rispettivi campi, all'ultima battaglia tra il bene e il male, che si concluderà con l'annientamento del male e con l'instaurazione definitiva del bene.

Da questo esposto appare evidente come ciò abbia esercitato una notevole influenza nelle religioni successive, come il cristianesimo e in una certa misura anche sul giudaismo e sull'islamismo.

E' opinione comune che i 3 saggi che vennero dall'Impero persiano a portare i doni a Gesù fossero i MAGI ZOROASTRIANI.

Con la conquista araba della Persia e successivamente con l'avvento dei mongoli la maggior parte dei devoti del culto zoroastriano emigrarono prevalentemente in India per mantenere inalterata la loro cultura .

Pochi I seguaci esistono ancora anche in paesi come gli Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Australia e in piccole unità anche in Italia, si battono ora per l'uguaglianza sessuale, l'attenzione per l'ambiente, l'incitamento al lavoro e alla carità

e PASSARONO I SECOLI CON UN SUSSEGUIRSI DI EVENTI.

ALESSANDRO Magno il Macedone distrugge la Persepoli di Dario e l'Impero Achemenide. Poi i Mongoli con, Gengis Khan, il Gran Tamerlano ecc. e per continuare l'exkursus, seguendo i monumenti visitati andiamo ora a:

ISFAHAN - Un'altra meravigliaIsfahan ci porta a parlare del periodo islamico La città è nota per le bellezze architettoniche e per i suoi giardini.

Isfahan è una rosa sbocciata nel deserto. E' attraversata dal fiume Zaindeh Rud. L'aspetto che accomuna Isfahan a Firenze (con la quale è gemellata) è dato dalla ricchezza di monumenti importanti e bellissimi.

Nel centro di Isfahan si trova una delle Piazze più grandi del mondo (credo la seconda dopo Tienanmen) e tutto il suo complesso (La moschea e il palazzo Reale i porticati ecc sono stati dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità nel 1979.

Ma quello che ci ha incantato di più sono le persone, studenti, famiglie numerose, gruppi di giovani e ragazze, giovani coppie stanno sui prati a parlare a mangiare succulenti picnic. I bambini vanno in bicicletta sul acciottolato centrale della piazza e fanno acrobazie, senza schiamazzi perchè regna un silenzio tranquillo. Lungo tutti i lati della piazza ci sono gallerie di negozi e ovunque ci accompagna lo sguardo benevole accogliente, spontaneo, curioso delle persone che ci danno il benvenuto con le poche parole d'inglese conosciute. Ci ha conquistato il loro seducente sorriso, la loro voglia di comunicare e di convincerci che l'Iran non è un Paese pericoloso ne

chiuso o arretrato come sanno che è descritto in occidente.

E i Ponti. I meravigliosi ponti di IsfahanNon esageriamo a dire che i ponti sono un miscuglio armonico tra scienza e la bellezza della loro architettura.

La sera le arcate del ponte Khaju (uno dei più belli) sono affollate dagli abitanti che cantano e intonano famose poesie: Una vera esibizione canora, sono proprio bravi e gli interventi individuali si alternano: Peccato non capire le parole, ma il linguaggio universale del canto ci mette in qualche modo in comunicazione con gli altri e ci da intense emozioni.

Ci è piaciuto molto anche mescolarci alla folla dei bazar, immergerci nella loro affascinante atmosfera, perchè conservano ancora un ruolo socio-economico.



Finisco di parlare di due importanti meraviglie:

I QANAT

l'altopiano iraniano è gran parte dell'Iran (eccetto la parte nord-est e lungo la costa del mar Caspio) ricevere solo da 15 a 25 c,. di pioggia l'anno.

Ma l'Iran è un paese agricolo che produce quanto basta alla popolazione e trova anche in modo fi esportare prodotti agricoli come il cotone, frutta secca, semi oleosi ecc. Questo importante successo è stato raggiunto sviluppando un ingegnoso sistema per attingere l'acqua sotterranea. Il sistema dei

quanat.

Fu inventato migliaia di anni fa ed è così semplice ed efficace da essere adottato in molte altre regioni del Medio Oriente e del Mediterraneo. Il sistema è costituito da canali sotterranei che per la gravità portano l'acqua dalle falde acquifere degli altipiani ad affiorare alla superficie dei bassopiani.

Furono costruiti su una scala tale da rivaleggiare con i grandi acquedotti romani, ma mentre gli acquedotti dell'Impero Romano rappresentano oggi solamente una curiosità storica, il sistema iraniano è tuttora in uso e si continua ad ampliarlo.

TORRI A VENTO

Infine parlerò delle Torri a Vento, uno dei più antichi metodi di ventilazione naturale all'interno delle case persiane utilizzati fin dal X secolo.

Sfruttando la pressione prodotta dalle correnti d'aria presenti ad una certa quota (tutto l'altopiano si aggira su un minimo di 1200 metri sul livello del mare) la torre procura frescura e benessere all'interno dell'edificio nei momenti più caldi della giornata.

Le torri a vento vengono impiegate per la ventilazione interna delle cisterne d'acqua. Le prime cisterne risalgono al 2 millennio a.c

POI C'è TEHERAN, SHIRAZ, YADZ.....QUANTE COSE NON HO DETTO DELL'IRAN!



Alessandro magno pose fine a tutto ciò con la conquista di tutta la Persia anche se il suo impero si dissolse immediatamente dopo la sua morte.....

Alessandro Magno adottò il sistema delle torri di segnalazioni con un sistema simile all'alfabeto morse e poi la ripresero i romani.

Nella persia stessa le torri di segnalazioni erano ancora in funzione nel xix secolo fino all'adozione del telegrafo.

I qanat.

Popolazione: ca. 79.000.000

ITALIA ca. 60.665.551

Superficie: 1.648.195 km²

superficie 301.340 km² (più

di 5 volte l'Italia)Lo Zoroastrismo è una religione [monoteista](#). Il suo [testo sacro](#) è l'[Avestā](#), che raccoglie diversi contributi di varia origine accumulatisi lungo i secoli.

Di esso solamente le [Gāthā](#) (i canti religiosi) sono, secondo gli studiosi, direttamente attribuibili al profeta [Zarathuštra](#).

L'analisi critica dell'[Avestā](#), nonché l'analisi dei dati storici ed archeologici dimostra come questa fede religiosa si sia sviluppata attraverso letture

dottrinali di origine [monoteista](#), [enoteista](#), [dualista](#) e infine nuovamente [monoteista](#). «L'Avesta, considerato nel suo insieme, offre il quadro di una religiosità (più che di un «sistema» religioso) di tipo enoteistico, cui sottostà un fondamentale politeismo più arcaico, modificato e condizionato dalla concezione dualistica; le iscrizioni achemenidi offrono invece il quadro di un tendenziale monoteismo in Dario I (522-486 a.C.), caratterizzato da un evidente dualismo etico, e di un successivo politeismo, specialmente in Artaserse II (405-359 a.C.), sia pur sempre dominato dalla figura di Ahura Mazdā.» ^[2] Lo zoroastrismo, nel tempo diffusosi soprattutto tra i popoli iranici d'Europa ([Sciti](#) e [Sarmati](#), per esempio) e d'Asia, fu la religione favorita dalle due grandi dinastie dell'antica Persia, gli [Achemenidi](#) ed i [Sasanidi](#). Comunque, poiché non sono sopravvissute fonti scritte persiane contemporanee di quel periodo, è difficile descrivere la natura dell'antico zoroastrismo in dettaglio.

La descrizione di [Erodoto](#) della religione persiana include alcune caratteristiche proprie dello zoroastrismo, come l'esposizione dei morti. I re achemenidi riconobbero la loro devozione ad Ahura Mazda nelle iscrizioni; comunque essi furono anche partecipi dei rituali religiosi locali a [Babilonia](#) e in [Egitto](#), ed aiutarono gli [Ebrei](#) a ritornare nella loro terra natia, ricostruendo i loro templi, fatti

che sembrano escludere che ci fosse stata da parte loro una imposizione dell'ortodossia religiosa sui sudditi. Secondo tradizioni tarde, molti dei sacri testi andarono perduti quando [Alessandro Magno](#) distrusse [Persepoli](#) e rovesciò il regno achemenide negli anni successivi al [330 a.C.](#)

È opinione comune che i [tre saggi](#) che vennero dall'Impero persiano per portare doni a [Gesù Cristo](#) fossero [Magi](#) zoroastriani.

Principi dello zoroastrismo moderno

Alcuni fra i concetti maggiori zoroastriani:

- La filosofia zoroastriana è riassunta da uno dei principali motti della religione: "Buoni pensieri, buone parole, buone opere".
- Parità sessuale. Uomini e donne hanno uguali diritti all'interno della società.
- Attenzione per l'ambiente. La natura svolge un ruolo centrale nella pratica dello zoroastrismo. Le più importanti feste annuali zoroastriane riguardano celebrazioni della natura: il nuovo anno nel primo giorno di primavera, la festa dell'acqua in estate, la festa d'autunno alla fine della stagione, la festa del fuoco in mezzo all'inverno.
- Lavoro e carità. Pigritia e lentezza sono malviste. La carità è vista come opera buona.

- Condanna dell'oppressione tra esseri umani, della crudeltà verso gli animali e del sacrificio degli animali. Punti nodali della religione sono l'eguaglianza di tutti gli esseri senza distinzione di razza o credo religioso e rispetto totale verso ogni cosa.
- [Liturgia](#). Nello zoroastrismo l'energia del creatore è rappresentata dal fuoco. I devoti del culto solitamente pregano alla presenza di qualche forma di fuoco (o davanti a fonti di luce). Il fuoco

Un'altra meravigliaIshahan ci porta a parlare del periodo islamico La città è nota per le bellezze architettoniche e per i suoi giardini.

Ishahan è una rosa sbocciata nel deserto. E' attraversata dal fiume Zaindeh Rud. L'aspetto che accomuna Ishahan a Firenze (con la quale è gemellata) è dato dalla ricchezza di monumenti importanti e bellissimi.

Nel centro di Ishahan si trova una delle Piazze più grandi del mondo (credo la seconda dopo Tienanmen) e tutto il suo complesso (La moschea e il palazzo Reale i porticati ecc sono stati dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità nel 1979.

Ma quello che ci ha incantato di più sono le persone, studenti, famiglie numerose, gruppi di giovani e ragazze, giovani coppie stanno sui prati a parlare a mangiare succulenti picnic. I bambini vanno in bicicletta sul acciottolato centrale della piazza e fanno acrobazie, senza schiamazzi perchè regna un silenzio tranquillo. Lungo tutti i lati della piazza ci sono gallerie di negozi e ovunque ci accompagna lo sguardo benevole accogliente, spontaneo, curioso delle persone che ci danno il benvenuto con le poche parole d'inglese conosciute. Ci ha conquistato il loro seducente sorriso, la loro voglia di comunicare e di convincerci che l'Iran non è un Paese pericoloso ne chiuso o arretrato come sanno che è descritto in occidente.

E i Ponti. I meravigliosi ponti di Ishahan Non esageriamo a dire che i ponti sono un miscuglio armonico tra scienza e la bellezza della loro architettura.